



*Se la parola evasione
significa scappare da
qualche cosa,
l'avventura è invece
qualcosa che vale la
pena di vivere.
Hugo Pratt*

L'Associazione Culturale ALBATROS CANTÙ per la Rassegna VIAGGIO INTORNO AL VIAGGIO

presenta

Venerdì 8 aprile - ore 21.00

PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO P. TIBALDI, VIA MANZONI 19, CANTÙ (CO)



DA CAPO NORD A TOMBOUCTOU Immagini di Giovanni Mereghetti

Muovermi sulle strade del mondo, il piacere di una vita. Un modo di essere.

Viaggiare mi esalta, mi fa sentire libero e il pensiero di poter raccontare, attraverso semplici istantanee, ciò che ho provato e quanto hanno visto i miei occhi, mi fa sentire in qualche modo appagato e più ricco interiormente. Preparare lo zaino, andare, osservare e fotografare. Ogni scatto fotografico è come un seme piantato nella terra. A volte questi semi diventano alberi. Come per metamorfosi qualcosa cambia, o semplicemente non è più lo stesso. Sono passati molti anni da quando ho scattato la fotografia al globo d'acciaio che rappresenta la terra a Capo Nord. Non sapevo ancora che un giorno, questa mia passione, sarebbe diventata il mio lavoro, la mia vita. Oggi, dopo quasi un'esistenza, sono arrivato a Tombouctou. Lo spazio sembra finire, mi viene voglia di voltarmi e guardare il passato, ma non sono ancora stanco di conoscere. Guardo avanti, il viaggio continua. Spero ancora, in qualche parte del mondo, di trovare la chiave che aprirà la porta dei segreti.

INGRESSO LIBERO

PER INFORMAZIONI E PER ESSERE INSERITI NELLA MAILING LIST

info@albatroscantu.it - www.albatroscantu.it



**Con il patrocinio del Comune di Cantù
Assessorato Politiche Culturali**

... viaggio per fotografare o fotografo per viaggiare? Mi sono sempre posto questa domanda a cui non ho mai saputo rispondere. Da ragazzino mi bastava accendere la luce del mappamondo per iniziare a sognare e, con la fantasia, girovagare per il mondo. Oggi, attraverso i mass media, osserviamo un po' troppo fuggacemente il mondo che ci circonda. Un paesaggio ha bisogno di tempo per essere visto a trecentosessanta gradi. Un istante non può farci capire cosa nasconde un volto. Per fissare la corsa di un ghepardo quanto tempo possiamo prenderci? Mi verrebbe da dire un cinquecentesimo di secondo. Giusto l'attimo per congelare un frammento di vita, ed avere poi il resto dell'esistenza per osservarlo e comprenderlo attraverso la staticità dell'immagine fotografica. In una fotografia siamo noi a decidere cosa far vedere e cosa, invece, nascondere. Nell'immagine a colori definiamo ogni realtà oggettiva senza lasciar spazio all'immaginazione dell'osservatore. Nella monocromia di una visione in bianco e nero lo spettatore non è distratto o influenzato dai colori accesi o dai toni pastello, è lui che deve andare a svelare quello che manca nella parte visiva. E' sempre lui che, se ne troverà il coraggio, azzarderà ad uscire dai bordi della stampa in cerca del suo mondo personale. Trasmettere emozioni attraverso una fotografia significa essere sempre in grado di ricostruire un sentimento. Quello che noi stessi, grazie al solo gesto di mettere a fuoco, abbiamo decodificato da uno stato d'animo.



Note sull'autore

Giovanni Mereghetti è un fotografo professionista specializzato in reportage geografici e sociali. Inizia la sua attività come fotografo freelance nel 1980, collaborando con importanti agenzie nazionali ed internazionali e pubblicando su numerose riviste. Attualmente vive e lavora nella provincia di Milano.

Nel corso della sua carriera ha documentato il fenomeno dell'immigrazione degli anni '80 a Milano e poi il ritiro delle truppe vietnamite in Cambogia, il lavoro minorile nel Malawi, la via della seta da Pechino a Karachi, l'embargo iracheno, gli aborigeni nell'anno del bicentenario australiano e numerose spedizioni sahariane. Le sue immagini sono state esposte in diverse mostre personali e collettive sia in Italia e all'estero. Nel 1996 pubblica "Bambini e bambini" a cui fa seguito un anno dopo "Piccoli Campioni". Nel 1999 esce "Ciao Handicap", nel 2002 "Omo River e dintorni" e "Bambini Neri" nel 2004. Nel 2005 "Friendship Highway...verso il Tibet", nel 2006 "Nuba", nel 2007 "Da Capo Nord a Toumbuctou" e nel 2008 e "Veli".



PROSSIMO APPUNTAMENTO

13 maggio 2016 - NIPPON, IL FASCINO DEL SOL LEVANTE - Documentario di Pino Lovo

Il documentario è il frutto di due viaggi e due stagioni consecutive in Giappone.

Primavera: sakura, fioritura dei ciliegi. Nuvole di fiori che riappaiono ogni anno, lievi e fugaci. Fascinazione che coinvolge tutto il popolo giapponese, generazione dopo generazione. Bambini, giovani, anziani, tutti insieme ad attendere la carezza di petali candidi come fiocchi di neve. Autunno: ultimi fuochi prima di un gelido inverno. Nei cortili dei templi secolari, fra legni bruni e profumi d'incenso, gli aceri s'incendono di rossi smaglianti. Folle estasiato si accalcano sui sentieri dei santuari. Un viaggio in Giappone non tollera il viaggiatore distratto, perchè la bellezza è a volte appariscente, ma più spesso discreta, in un paese in cui la forma è cibo per l'anima.

IN COLLABORAZIONE CON

